

Dal blocco dei Tir il colpo di grazia all'ortofrutta



Prosegue la **protesta degli autotrasportatori per il caro carburante**, partita il 20 febbraio scorso in Sicilia e in Puglia con il **blocco dell'attività di carico e scarico e movimentazione merci** e che oggi interessa anche Basilicata, Calabria e Campania. Una situazione che sta già creando danni gravissimi al settore agroalimentare italiano, in particolare all'ortofrutta.

Ricordiamo che in Italia l'80% delle merci si muove su gomma.

L'allarme viene lanciato dalle maggiori organizzazioni del settore. «Gli effetti del

blocco dei trasporti si ripercuoteranno presto sui consumatori: **stanno già arrivando segnalazioni di carenza di prodotti alimentari sugli scaffali o nei mercati**. Ho scritto una lettera al ministro Patuanelli per sollecitare un rapido intervento del Governo affinché siano adottate le misure più opportune ed efficaci per porre fine a questa drammatica situazione». Così Giorgio Mercuri, presidente di **Alleanza Cooperative Agroalimentari**.

«Siamo in presenza di una situazione che neppure durante il periodo di lockdown si era mai verificata e che mette a rischio il normale approvvigionamento alimentare. **La protesta – avverte Mercuri – sta degenerando con ripercussioni per tutti, imprese e consumatori**».

«Una situazione quella che si sta delineando – dichiara Gennaro Velardo, presidente di **Italia Ortofrutta Unione Nazionale** – che mette in difficoltà un settore come quello ortofrutticolo già provato dal caro energia. **Sono centinaia i quintali di merce che i produttori sono costretti a lasciare nei magazzini e nei campi** con il rischio di veder sfumato il proprio lavoro e i propri guadagni trattandosi di prodotti freschi facilmente deperibili, con conseguenti ripercussioni economiche sull'intera filiera agroalimentare e disagi per i consumatori».

Per questo Italia Ortofrutta ha richiesto con una nota indirizzata alle principali cariche istituzionali **«un intervento immediato dei Prefetti, perché venga ripristinato uno stato di normalità** che consenta alle aziende di continuare a svolgere il loro ruolo, e un incontro urgente che metta il settore ortofrutticolo al centro dell'agenda di Governo».